

PIANO TRANSIZIONE 5.0

- DEFINIZIONE E RISORSE
- SPESE AMMISSIBILI
- ESCLUSIONI
- FASCE DI BENEFICIO
- MECCANISMI DI VERIFICA

Aggiornamento a settembre 2024



Associazione Regionale
Confservizi
Emilia-Romagna

Giunta Esecutiva
Giovedì 19 settembre 2024

PREMESSA

Decreto PNRR QUATER (N° 19/2024), ha introdotto un nuovo credito d'imposta per gli investimenti effettuati nel 2024 e 2025 relativi al piano transizione 5.0.

Dal 6.8.2024 sono state definite le disposizioni attuative dell'agevolazione.



DEFINIZIONE E RISORSE

Si tratta di un'agevolazione, erogata sotto forma di **crediti d'imposta**, che riguarda la **doppia transizione** (digitale ed energetica) dei processi produttivi, a fronte di **nuovi investimenti effettuati nel biennio 2024 – 2025** con tetto massimo a 50 milioni.

Il finanziamento complessivo è di **6,3 miliardi di euro** e rientra nel pacchetto aggiuntivo del PNRR, il Repower EU.

Finestra temporale: 1° gennaio 2024 - 31 dicembre 2025

La misura è cumulabile con gli Aiuti di Stato ma non con le agevolazioni previste dal piano Industria 4.0.

BENEFICIARI

▶ CHI PUÒ ACCEDERE

- Imprese residenti in Italia e stabili organizzazioni di soggetti non residenti.
A prescindere da: forma giuridica, settore economico, dimensione, regime di determinazione del reddito.

▶ CONDIZIONI

- Rispetto delle normative sulla sicurezza e adempimento degli obblighi previdenziali.

▶ ESCLUSIONI

- Liquidazione, fallimento, sanzioni interdittive, mancato rispetto delle normative sulla sicurezza e dei contributi previdenziali.



SPESE E INTERVENTI AMMISSIBILI



- **Beni materiali** (macchine utensili, robot, magazzini automatizzati)
- Progetti con riduzione dei consumi energetici
- **Beni immateriali**
 - Software e piattaforme per il monitoraggio e l'efficienza energetica (Energy Dashboarding)
 - Software gestionali acquistati insieme a quelli per l'efficienza energetica



- **Beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo di energia da fonti rinnovabili**
- Agevolabili solo impianti con moduli fotovoltaici specifici
- **Maggiorazione del 120%-140%** del costo per impianti qualificati



Spese per la formazione del personale entro il 10% dell'investimento complessivo, con un tetto a 300 mila euro e solo con formatori esterni all'azienda

ESCLUSIONI

Sono esclusi dall'agevolazione:

- Veicoli e mezzi di trasporto ex art. 164 TUIR.
- Beni con aliquote di ammortamento <6,5%
- Fabbricati e costruzioni.

Non agevolabili gli investimenti per:

- Attività connesse ai combustibili fossili.
- Attività ETS con emissioni di gas serra superiori ai parametri UE.
- Discariche, inceneritori e impianti di trattamento rifiuti.
- Attività con elevata produzione di rifiuti speciali pericolosi

Esclusi investimenti in beni devolvibili per imprese in concessione/tariffa in energia, acqua, trasporti, infrastrutture, poste, telecomunicazioni, gestione e smaltimento rifiuti, se:

- Obbligatorie per l'ente pubblico concedente.
- Rischi economici sterilizzati da adeguamenti tariffari o contributi.

FASCE DI BENEFICIO

Riduzione dei consumi energetici ≥ 3% (o processi ≥ 5%)

- ❑ 35% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- ❑ 15% per investimenti tra 2,5 milioni e 10 milioni di euro
- ❑ 5% per investimenti oltre 10 milioni fino a 50 milioni di euro

Riduzione dei consumi energetici ≥ 6% (o processi ≥ 10%)

- ❑ 40% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- ❑ 20% per investimenti tra 2,5 milioni e 10 milioni di euro
- ❑ 10% per investimenti oltre 10 milioni fino a 50 milioni di euro

Riduzione dei consumi energetici ≥ 10% (o processi ≥ 15%)

- ❑ 45% per investimenti fino a 2,5 milioni di euro
- ❑ 25% per investimenti tra 2,5 milioni e 10 milioni di euro
- ❑ 15% per investimenti oltre 10 milioni fino a 50 milioni di euro

L'intensità dell'aiuto cala all'aumentare dell'investimento (più agevolazioni per le PMI che per i grandi gruppi industriali)

RENDICONTAZIONE E MECCANISMI DI VERIFICA

La riduzione delle emissioni dovrà essere calcolata sulla base dei consumi registrati nell'anno antecedente l'avvio dell'investimento.

Il meccanismo di verifica e controlli si baserà su perizie, presentate dalle aziende e redatte da un **valutatore indipendente, che certificano:**

- Ex ante: la riduzione dei consumi di energia conseguibili
- Ex post: l'effettiva realizzazione degli investimenti

CRITICITÀ

L'utilizzo del credito è più complesso rispetto al Piano 4.0 a causa di una serie di adempimenti:

- ❑ **Documentazione Complessa:** La necessità di perizie tecniche asseverate e certificazioni esige risorse e tempo, soprattutto per PMI.
- ❑ **Esclusioni Rigorose:** Sono escluse attività legate ai combustibili fossili, discariche e impianti inquinanti, limitando la portata dell'agevolazione.
- ❑ **Procedura Complessa:** Tre fasi di comunicazione con il GSE e requisiti documentali dettagliati possono risultare onerosi.
- ❑ **Tempi stretti per completare gli investimenti:** Meno di 1,5 anni per le imprese, fino al 31 dicembre 2025.
- ❑ **Disparità geografiche e di dimensioni aziendali:** Complessità dei progetti e iter documentale favoriscono le grandi imprese. Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna ricevono il 66% degli investimenti. Sud Italia solo il 20%. Rischio che le grandi imprese assorbano la maggior parte dei fondi.
- ❑ **Investimenti in formazione con limiti:** Tetto di 300mila euro per beneficiario, con un massimo del 10% per la formazione su investimenti green e digitali.

